



WWW.ALIPLASTSPA.COM
WWW.SISTEMAPARI.COM

sistema pari

Piano per la gestione Autonoma dei Rifiuti
di Imballaggio

Piano Specifico di Prevenzione e Gestione

Versione 2015 per l'anno 2016
30.09.2015

INDICE

1	PREMESSA	3
1.1	Presupposti per il funzionamento del sistema	3
1.2	La continuità dell'operato di PARI	4
1.3	Le prescrizioni contenute nel Decreto di riconoscimento	4
2	IMMESSO AL CONSUMO ED OBIETTIVO DI RECUPERO	6
2.1	Andamento del mercato	6
2.2	Previsioni di immesso al consumo per l'anno 2016	6
2.3	Obiettivo di recupero	7
3	PIANO SPECIFICO DI PREVENZIONE E GESTIONE 2015-2016	9
3.1	Prospettive del sistema autonomo	9
3.2	Informazione agli utilizzatori ed agli utenti finali	9
3.3	Autonomia funzionale del sistema	10
3.4	Miglioramento dei sistemi di campionamento adottati	10
3.5	Quantificazione del Costo di gestione PARI	11
4	Nota metodologica	13

1. Premessa

Il presente documento, redatto ai sensi dell'art. 221, comma 7 del Testo Unico Ambientale, ha come scopo la presentazione degli obiettivi operativi che il sistema P.A.R.I. (Piano per la gestione Autonoma dei Rifiuti di Imballaggio) si pone per l'anno 2016 e le linee guida per il raggiungimento degli stessi.

La pianificazione delle attività del sistema autonomo è influenzata, come verrà approfondito nel prosieguo del documento, da alcuni eventi accaduti a partire dall'estate 2014, ovvero:

- L'emissione, da parte della Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche (di qui in avanti DG TRI) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di qui in avanti MATTM), del Decreto direttoriale n. 5201/TRI/DI/R, che riconosce in via definitiva la validità del sistema autonomo, ponendo delle prescrizioni in capo allo stesso (di qui in avanti "Decreto di riconoscimento");
- Il DPCM n. 142 del 10 luglio 2014 ed il D.M. n. 8 del 19 gennaio 2015, in base ai quali viene riorganizzata la struttura del Ministero dell'Ambiente, hanno soppresso la DG TRI, le cui funzioni vengono ora espletate dalla Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento (di qui in avanti DG RIN), che diviene il nuovo interlocutore istituzionale del Sistema autonomo e destinatario del presente Piano Specifico di Prevenzione e Gestione;
- L'istruttoria ex art. 14 della legge n. 287/90, avviata il 17 luglio 2014 dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) a seguito della segnalazione pervenuta da Aliplast nel settembre 2013, si è conclusa il 03 settembre 2015 con l'accettazione degli impegni presentati da CONAI e COREPLA ai sensi dell'art. 14-ter della legge n. 287/90, così come modificati a seguito degli esiti del market test cui erano stati sottoposti;
- I ricorsi presentati al TAR del Lazio da CONAI e COREPLA per l'annullamento del Decreto di riconoscimento, e quello presentato dalla stessa Aliplast per l'annullamento parziale dello stesso.

Il riconoscimento del sistema autonomo è stato affidato, con D.M. 21 ottobre 2010, n. 177, alla succitata DG TRI. Questa, a seguito delle sentenze del TAR Lazio, Sezione Seconda Bis, n. 01335 e n. 01136 del 2012, e delle successive sentenze del Consiglio di Stato n. 201303362 e n. 201303363 del 20.06.2013, ha ripreso l'iter di riconoscimento, al fine di svolgere gli ulteriori controlli ritenuti necessari per garantire la rispondenza del sistema autonomo ai requisiti previsti dalla norma.

L'iter si è concluso con l'emissione del Decreto di cui sopra, che pone in capo ad Aliplast alcune prescrizioni operative, il cui adempimento è stato il principale impegno dell'azienda fino ad oggi. Ulteriori interventi volti al miglioramento continuo del sistema, in continuità con quanto già attuato, rappresenteranno gli impegni dell'azienda per il 2016.

1.1. Presupposti per il funzionamento del sistema

I presupposti per il corretto funzionamento del sistema autonomo sono sanciti dall'art. 221, commi 1, 2, 3, 5 e 10, del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (di qui in avanti TUA), e sono:

- La corretta ed efficace gestione dei propri rifiuti di imballaggio sull'intero territorio nazionale;
- Organizzazione secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità;
- Effettiva ed autonoma funzionalità;
- Capacità di conseguire gli obiettivi di recupero e riciclaggio di cui all'Allegato E del TUA;
- Idoneità a garantire che gli utilizzatori e gli utenti finali degli imballaggi siano informati sulle modalità di funzionamento del sistema adottato.

Il Decreto direttoriale n. 5201/TRI/DI/R contiene, tra i vari considerata, una interpretazione di dettaglio circa le azioni da intraprendere per soddisfare tali requisiti, che verrà richiamata in seguito in correlazione alle prescrizioni imposte al sistema autonomo, ed alle iniziative pianificate in tal senso.

Al momento, si ricorda che il sistema PARI riesce a garantire il rispetto dei presupposti di cui sopra e si basa sulla realizzazione di un circuito a "catena chiusa" (in una filiera, quella degli imballaggi in plastica, notoriamente a "catena aperta") che generi il flusso virtuoso "imballaggio – rifiuto – nuovo imballaggio". Ciò è reso possibile dalla natura degli imballaggi PARI, realizzati da un produttore/riciclatore (Aliplast) principalmente con granulo rigenerato, e nuovamente

riciclabili dopo l'utilizzo.

Inoltre, Aliplast negli anni ha consolidato un sistema di raccolta, capillarmente presente su scala nazionale, che permette di approvvigionare i propri cicli produttivi con rifiuti altamente selezionati, raccolti direttamente presso le superfici private (utenze industriali e commerciali) dove vengono generati.

L'individuazione dei rifiuti del sistema PARI viene effettuata in ingresso all'impianto di riciclo: Aliplast, difatti, raccoglie rifiuti di imballaggi secondari e terziari in LDPE, sia propri che di altri produttori, mantenendo completamente a proprio carico gli oneri operativi dell'ulteriore differenziazione dei "propri" rifiuti (oneri che rientrano successivamente nelle voci che costituiscono la quantificazione del Costo di gestione PARI).

1.2. La continuità dell'operato di PARI

Il modello operativo che funge da "spina dorsale" per il corretto funzionamento del Sistema PARI, dall'avvio ad oggi, è rimasto sostanzialmente invariato, al fine di dare continuità all'operato aziendale, e permettere il corretto espletamento delle attività di controllo in capo alla Pubblica Amministrazione (ONR e ARPA Veneto in prima battuta, e successivamente DGTRI e ISPRA).

Il susseguirsi dei controlli, gli ultimi dei quali nascenti dalle statuizioni del TAR e del Consiglio di Stato citate in premessa, ha permesso, tuttavia, di dimostrare come le medesime procedure applicate sin dal principio, e riscontrate come sostanzialmente identiche da tutti i tecnici impiegati nelle verifiche sul campo, siano in grado di fornire dati attendibili e ricostruibili ai fini della misurazione dei rifiuti di imballaggio marchiati PARI rispetto al totale dei rifiuti gestiti.

La piena rispondenza di quanto rilevato da ISPRA rispetto a quanto già verificato da ARPAV, dimostra di fatto che PARI non solo è in grado di raggiungere gli obiettivi imposti, ma che li ha sempre raggiunti fin dal suo avvio operativo. L'ottenimento di questo ulteriore, fondamentale riconoscimento, pone in capo all'azienda alcune prescrizioni, e più in generale lascia spazio per la pianificazione di attività di miglioramento del sistema.

Non essendosi mai realmente interrotto il funzionamento, inoltre, le attività già pianificate nel precedente Piano Specifico di Prevenzione, verranno adeguatamente rendicontate nell'ambito della Relazione sulla gestione relativa al 2015.

1.3. Le prescrizioni del Decreto di riconoscimento e le interpretazioni del Ministero

La DGTRI, nel Decreto direttoriale n. 5201/TRI/DI/R del 04 agosto 2014, oltre ad accertare la rispondenza del sistema PARI ai requisiti della norma, ed a decretarne il riconoscimento, pone in capo ad Aliplast alcuni adempimenti volti ad integrare ulteriormente i requisiti ritenuti fondamentali: tale integrazione è stata obiettivo dell'attività di Aliplast fin da subito, e gli esiti delle iniziative condotte sono oggetto di specifica comunicazione al Ministero.

Inoltre, si ritiene opportuno correlare tali prescrizioni con le interpretazioni di dettaglio fornite in merito ai requisiti di norma nel medesimo decreto, sintetizzando quanto già svolto, e lasciando le future iniziative ai paragrafi dedicati.

Informazione agli utilizzatori

Relativamente a questo requisito, esso si ritiene soddisfatto quando *"l'utilizzatore e l'utente finale, così come definiti dall'articolo 218, comma 1, lettere s) e u) siano effettivamente a conoscenza del sistema autonomo, delle modalità di funzionamento dello stesso e degli adempimenti loro spettanti al fine di consentire l'effettivo funzionamento come circuito chiuso, autonomo ed autosufficiente"*.

A tal proposito, la DG TRI ha valutato che *"le misure predisposte da Aliplast S.p.a. assicurano l'effettiva conoscenza del sistema autonomo e delle sue modalità di funzionamento solo da parte dei primi utilizzatori, e non invece degli utenti posti a valle del primo utilizzatore o del rivenditore"*. Di conseguenza, nel Decreto si prescrive che Aliplast implementi il sistema di informazione per garantire la piena conoscenza delle modalità operative ed organizzative all'utilizzatore, agli utenti finali, nonché alle imprese di raccolta: a tal proposito è stata potenziata l'attività di comunicazione dell'azienda, sia tramite i media "posseduti" (sito web, implementazione della newsletter) che tramite una strategia di respiro più ampio, composta

dalla presenza a manifestazioni di settore, presentazioni all'interno di convegni di diversa natura, attività di ufficio stampa e acquisto di spazi pubblicitari su testate generiche e di settore, oltre all'avvio di un canale di comunicazione diretto con le principali Associazioni di categoria, e di comunicazioni mirate ad imprese di raccolta su tutto il territorio nazionale.

Autonomia funzionale del sistema

La capacità del sistema di essere pienamente ed autonomamente funzionante viene ritenuta raggiunta nel momento in cui "il sistema è in grado di: a) gestire l'intero ciclo di vita degli imballaggi prodotti, conseguendo gli obiettivi di recupero e riciclaggio definiti nell'art. 220 del decreto ed adempiendo agli obblighi individuati dall'art. 221, commi 1, 2, 3 e 10 del decreto; b) mettere in atto, per conto proprio tutte le misure necessarie per il perseguimento dei suddetti obiettivi di recupero e riciclaggio; c) porre in essere le azioni necessarie al fine di evitare o minimizzare il conferimento dei propri rifiuti di imballaggio al sistema di raccolta differenziata della pubblica amministrazione e per impedire che tali rifiuti debbano essere gestiti da altri sistemi".

Relativamente a questo punto, la DG TRI ha ritenuto che il requisito fosse parzialmente integrato, in quanto il sistema deve dimostrare di garantire il ritiro di eventuali quote di rifiuti marchiati PARI eventualmente conferite al servizio pubblico. A tal proposito, prescrive al sistema autonomo di stipulare una convenzione con CONAI, o alternativamente con ANCI, per la gestione delle quote PARI conferite al servizio pubblico.

Inoltre, pone in capo ad Aliplast il pagamento a CONAI di un "contributo commisurato ad una quota pari al 20% delle quantità degli imballaggi immessi sul mercato dalla stessa società, a copertura dei costi della raccolta differenziata effettuata dalla pubblica amministrazione", fino alla firma della convenzione di cui sopra. Su questo punto, si sono svolti diversi incontri tra Aliplast e CONAI/COREPLA, che hanno evidenziato diverse criticità, e tracciato alcune ipotesi per il superamento delle stesse. Ad oggi, le trattative per la sottoscrizione della convenzione sono ancora in corso e se ne prevede la conclusione, come già presentato nel precedente PSPG, entro la fine del 2015.

Miglioramento dei sistemi di campionamento adottati

Inoltre, nonostante la DG TRI ritenga che "il requisito dell'idoneità a conseguire, nell'ambito delle attività svolte, gli obiettivi di recupero e riciclaggio risulta soddisfatto", prescrive un miglioramento dei sistemi di campionamento adottati, tramite l'incarico di un soggetto terzo e indipendente allo svolgimento di campionamenti ed analisi merceologiche presso l'impianto di riciclo dell'azienda.

Aliplast, come noto, ha sempre ritenuto utile al sistema sottoporsi a verifiche sia interne (tramite il proprio personale adeguatamente formato, ed in passato tramite il Consorzio CARPI) che esterne, avvalendosi del supporto di soggetti terzi di riconosciuta professionalità. Queste sono state condotte da TÜV Italia, ed hanno permesso di confermare ancora una volta il corretto funzionamento del Sistema autonomo.

L'adempimento delle prescrizioni di cui sopra, in ogni caso, non ha rappresentato né rappresenta un'acquiescenza (nemmeno tacita od implicita) e non reca quindi pregiudizio alcuno circa le azioni che Aliplast sta promuovendo, e riterrà di promuovere nelle opportune sedi giudiziarie a tutela dei propri interessi.

2. Imnesso al consumo ed obiettivo di recupero

2.1. Andamento del mercato

Il mercato degli imballaggi gestiti dal Sistema PARI è storicamente orientato al comparto industriale. Dopo la consistente battuta d'arresto del 2009, il biennio successivo ha visto l'imnesso a consumo in continua crescita, grazie alla combinazione di diversi fattori, tra i quali la maggior appetibilità economica ed ambientale degli imballaggi PARI.

Questa crescita, tuttavia, ha subito un blocco nel corso del 2012 (quantificato nel 9,40% nell'ambito della Relazione sulla gestione ex art. 221 comma8), che ha portato alla revisione al ribasso delle previsioni per l'anno 2013, e successivamente per il 2014.

Il consuntivo 2013, d'altro canto, ha permesso di valutare una stabilizzazione della produzione complessiva Aliplast, ma una diminuzione delle quote destinate al mercato nazionale (e quindi assoggettate al Costo di gestione PARI) controbilanciata da un aumento delle quote destinate ad essere esportate successivamente alla prima cessione (e quindi esenti dal Costo di gestione PARI). Dopo che i risultati del 2014 si erano rivelati, a consuntivo, in linea con le previsioni, nel 2015 stiamo assistendo **ad un consistente incremento della produzione del sistema autonomo, che nel primo semestre è aumentata di oltre il 16% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.**

Si presenta di seguito una tabella che indica i dati 2014 consolidati, a confronto con le previsioni per il 2015, e con i dati effettivamente misurati nel primo semestre.

Imnesso a consumo (gestito PARI + esente per attività di export)	Anno intero (dato 2015 previsionale)	Periodo gennaio – giugno (dato 2015 consuntivo)
2014	14.367 tonnellate	7.430 tonnellate
2015	14.500 tonnellate	8.667 tonnellate
Scostamento %	+ 0,93 %	+ 16,65 %

Tabella 1. Confronto dati 2014 / 2015

2.2. Previsioni di imnesso al consumo per l'anno 2016

Dal confronto effettuato si rileva come la previsione effettuata per il 2015, che vedeva l'imnesso a consumo sostanzialmente stabile, con uno spostamento dei volumi nelle quote destinate all'estero, venga parzialmente smentita dai dati rilevati nel primo semestre, che indicano un interessante livello di crescita.

Per completezza, si riporta di seguito una ulteriore tabella, che presenta l'andamento nel 2013, 2014 e primo semestre 2015 dell'intera produzione di film LDPE Aliplast, conteggiando anche il film destinato all'estero, i beni in polietilene ed il film destinato ad usi differenti. Si ricorda in ogni caso che i dati PARI per il 2013 e 2014 sono quelli consolidati, già presentati nelle relative relazioni annuali, mentre il dato sul primo semestre 2015 non ha ancora avuto questo trattamento.

Tipologia	Descrizione	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015 (primo semestre)
Film LDPE	1. Soggetto PARI (ton)	9.782,482	9.069,845	5.610,701
Film LDPE	2. Esente PARI (ton)*1	4.511,454	5.306,843	3.058,129
Film LDPE	3. Altri tipi (ton)*2	2.096,129	2.331,279	1.113,304
Film LDPE	4. Estero (ton)	1.044,999	1.086,019	643,952
Film LDPE	Totale (ton)	17.435,064	17.793,986	10.426,086

*1 imballaggi rientranti nel sistema di gestione autonoma, ceduti ad utilizzatori sul territorio nazionale, e successivamente esportati. Il quantitativo viene stabilito secondo specifiche procedure, mutuata dalla gestione dell'IVA sui prodotti destinati all'esportazione e sostanzialmente analoghe a quelle adottate da CONAI

*2 questa voce comprende il film in LDPE destinato al mercato nazionale, ma non rientrante nel sistema autonomo in quanto non imballaggio. A titolo esemplificativo, può trattarsi di beni in polietilene, semilavorati destinati a subire ulteriori trasformazioni e quindi non oggetto di "prima cessione", beni durevoli, isolanti impiegati in edilizia, etc.

Tabella 2. Produzione complessiva film LDPE Aliplast – gennaio 2013 – giugno 2015

Come spiegato nei precedenti PSPG, le possibilità di espansione del sistema di gestione autonoma sono limitate dall'effettiva capacità produttiva di Aliplast, di poco inferiore alle 19.000 tonnellate/anno (vedi Tabella 2). Confrontando gli anni 2013 e 2014, ed il primo semestre del 2015, si può notare come l'immesso a consumo rientrante nel sistema autonomo, precedentemente stabilizzatosi tra le 14.000 e le 14.500 tonnellate, risulti in crescita di oltre il 16% nel primo semestre, trainando il reparto di produzione del Film PE, che complessivamente nello stesso periodo aumenta i volumi di oltre il 12% sul 2014.

Il 2014 ha visto, nel complesso, un lieve aumento della produzione complessiva, dovuto alla quota in esenzione, oltre alle vendite di altri manufatti in PE in Italia ed all'estero, a fronte di una ulteriore diminuzione rispetto alle previsioni dell'immesso soggetto a PARI, vicino ormai alle 9.000 tonnellate: è possibile attendersi nel 2015 un nuovo aumento di tale quantità, in un quadro di crescita complessiva della produzione.

Inoltre è in fase avanzata di pianificazione l'ampliamento della capacità produttiva, con l'installazione di nuove linee che permetteranno di aumentare la stessa di oltre 2.000 tonnellate/anno.

Alla luce di tutte queste considerazioni, le previsioni di andamento dell'immesso a consumo per l'anno 2016 sono quelle riportate nella tabella che segue, prevedendo un aumento rispetto al previsionale 2015 del 10% sia per l'immesso gestito che per l'immesso esente (non si ritiene opportuno modificare in corso d'opera le previsioni per il 2015, preferendo verificare nell'ambito della Relazione sulla gestione il risultato finale).

Immesso a consumo	2013	2014	2015 (previsionale)	2016 (previsionale)
Gestito (ton)	9.782	9.070	9.500	10.500
Esente (ton)	4.511	5.307	5.000	5.500

Tabella 3. Previsioni immesso a consumo fino al 2016

2.3. Obiettivo di recupero

L'obiettivo di recupero prescritto al sistema autonomo è fissato dall'allegato E del D.lgs. 152/2006, nella misura del 60% in peso degli imballaggi immessi al consumo sul territorio nazionale. Vale la pena ricordare che il raggiungimento di un simile obiettivo rappresenta una performance di primo piano, sotto il profilo ambientale, per un sistema come PARI, posto che l'obiettivo di riciclo specifico della filiera della plastica è, allo stato attuale, il 26%, e che l'attività del sistema di gestione

autonoma consiste esclusivamente nel riciclo meccanico dei rifiuti di imballaggi raccolti, senza il coinvolgimento di altre forme di recupero.

A tal proposito, nel decreto di riconoscimento la DG TRI afferma che “Sebbene la norma preveda due obiettivi differenti per le operazioni di recupero (60%) e riciclaggio (26% per la parte plastica) l’obiettivo di riciclaggio è considerato come una quota parte dell’obiettivo percentuale di recupero. Ne consegue che i produttori che effettuano solo operazioni di riciclaggio non saranno obbligati ad effettuare operazioni diverse di recupero (come il recupero energetico), ma potranno raggiungere l’obiettivo di recupero (60% dei rifiuti d’imballaggio immessi al consumo sul territorio nazionale) mediante le sole operazioni di riciclaggio”. Ciò a dimostrazione ulteriore della maggiore valenza del riciclo rispetto alle altre forme di recupero, che debbono rappresentare delle alternative solo in caso in cui questo non fosse possibile.

Sulla base delle previsioni di immesso a consumo, gli obiettivi di recupero sono quelli riportati di seguito:

Calcolo dell’obiettivo di recupero / riciclo	Anno 2015	Anno 2016
Imnesso a consumo gestito (ton)	9.500	10.500
Obiettivo di recupero / riciclo (%)	60%	60%
Obiettivo di recupero / riciclo (ton)	5.700	6.300

Tabella 4. Calcolo dell’obiettivo di recupero.

3. Piano Specifico di Prevenzione e Gestione 2015-2016

3.1. Prospettive del sistema autonomo

Il sistema di gestione autonoma, a distanza di oltre sei anni dal primo riconoscimento, rappresenta senza dubbio un vantaggio per gli imballaggi che ne beneficiano, in virtù della sensibilità degli utilizzatori non solo in merito al risparmio economico, ma soprattutto all'effettiva valenza ambientale della gestione "a circuito chiuso".

L'emanazione del Decreto direttoriale già citato più volte ha posto fine al periodo di "incertezza" che il sistema ha sofferto, pur continuando il suo pieno funzionamento, a seguito delle sentenze del TAR del Lazio prima, e del Consiglio di Stato poi. Questa incertezza ha causato non pochi danni di immagine e di perdite di fatturato per Aliplast, che si augura di poter procedere, una volta consolidata la propria posizione, a recuperare le quote di mercato perse a causa del Sistema autonomo.

Il decreto, pur riconoscendo il sistema autonomo, pone in capo allo stesso degli obblighi, la cui legittimità verrà discussa in sedi più opportune, ma soprattutto dà l'avvio ad una nuova fase per PARI, in cui lo stesso è tenuto ad adeguarsi a quanto contenuto nelle prescrizioni (vedi punto 1.3) ed a rivedere, in parte, la propria struttura dei costi per far fronte alle nuove esigenze.

PARI, per la sua stessa natura di iniziativa imprenditoriale, è orientato alla massima efficienza, ed all'impiego delle risorse strettamente necessarie a garantire il raggiungimento degli obiettivi (sia imposti che stabiliti in autonomia) evitando dispersioni delle stesse risorse che ricadano sull'utilizzatore. Tuttavia, si ritiene importante strutturare la pianificazione delle attività in un'ottica di miglioramento continuo e di raggiungimento dell'eccellenza, piuttosto che puntare a meri abbattimenti dei costi.

3.2. Informazione agli utilizzatori ed agli utenti finali

Le attività di implementazione svolte nel corso degli ultimi 12 mesi, orientate al maggiore coinvolgimento degli utilizzatori ed al miglioramento dell'accesso alle informazioni da parte dell'utente finale, nonché del produttore o detentore del rifiuto, sono state:

- La revisione del sito www.sistemapari.com, inserito nel nuovo sito istituzionale dell'azienda, con il relativo aggiornamento dei contenuti ed il caricamento della modulistica di sistema (in primis la Guida alla gestione autonoma) aggiornata;
- Lo studio sulla possibilità di apporre un QR CODE sul marchio di tracciabilità dell'imballo PARI, conclusosi nel luglio 2015, con la stampa di circa 140 marchi su 100 metri di film in PE ed il test di lettura su ognuno di essi, che ha dato il 100% di esiti positivi;
- L'attivazione di un numero verde dedicato al Sistema PARI e la sua apposizione sul nuovo marchio (unitamente al QR CODE) oltre che l'indicazione sulla modulistica di Sistema;
- L'organizzazione o partecipazione a diversi eventi sul territorio, tra i quali:
 - Un incontro presso Confindustria Ceramica, cui hanno partecipato 17 tra le principali aziende del Distretto, per la presentazione del riconoscimento del Sistema e delle attività pianificate in adempimento alle prescrizioni;
 - La partecipazione alle fiere PLAST ed IPACK-IMA, e la presentazione del Sistema in dettaglio nel corso di quest'ultima;
 - La partecipazione con propri relatori ad un convegno organizzato dall'Ordine degli Architetti della provincia di Treviso, in collaborazione con la Fondazione Benetton, sul tema della rigenerazione urbana, e ad un convegno organizzato dalla CGIL a Reggio Emilia, sulle possibilità di sviluppo occupazionale rese possibili dai nuovi metodi di gestione dei rifiuti;
- La presenza sulla stampa, stimolata tramite appositi comunicati divulgati ad un ampio spettro di testate, che si è concretizzata in 34 uscite da aprile a luglio 2015, su quotidiani locali e nazionali, stampa economico-finanziaria,

- periodici di settore, portali di informazione, portali di settore;
- La trasmissione di circolari ad hoc alle sezioni regionali e provinciali delle principali associazioni di categoria, per assicurare il supporto all'utente finale;
 - La predisposizione di un modello finalizzato alla convenzione dei raccoglitori terzi per migliorare la capacità di intervento presso l'utente finale / produttore del rifiuto PARI, e creare punti di monitoraggio del rifiuto PARI avviato a riciclo in impianti diversi da quello Aliplast;

In continuità con quanto fatto negli ultimi 12 mesi, le attività programmate per il 2016 (che verranno avviate già nei restanti mesi del 2015) saranno:

- **NEWSLETTER PARI:** trasmissione della prima newsletter entro la metà del mese di Ottobre 2015, e successivamente la predisposizione di almeno due invii all'anno della stessa, in corrispondenza con la pubblicazione della documentazione prevista dalla norma (Relazione sulla Gestione, Programma di Prevenzione e Piano Specifico di Prevenzione);
- **FORMAZIONE RIVENDITORI:** organizzazione di incontri di formazione con tutti i rivenditori che collaborano con il sistema autonomo, volti a sensibilizzare gli stessi sulla divulgazione di informazioni sul sistema, e sull'uso della documentazione predisposta a tal fine;
- **ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE:** continuazione dell'attività di comunicazione già condotta, e potenziamento della presenza sui social network, quali veicoli per comunicare con l'utente finale; a seguito della trasmissione delle circolari specifiche alle associazioni di categoria, organizzazione di incontri sul territorio al fine di illustrare i dettagli del sistema;
- **POTENZIAMENTO DELLA RETE DI RACCOLTA:** a partire da un database di circa 150 aziende operanti nella raccolta di rifiuti plastici, cui è già stata anticipata a mezzo mail la possibilità di convenzionarsi al sistema, organizzazione di incontri illustrativi, e coinvolgimento dello stesse nel sistema, in primis come addetti all'intervento presso l'utente finale a supporto di Aliplast, e successivamente come punti di controllo dell'avvio a riciclo presso la stessa Aliplast ed altri impianti siti sul territorio nazionale;

3.3. Autonomia funzionale del sistema

Come anticipato nel paragrafo dedicato alle prescrizioni contenute nel Decreto di riconoscimento, è stata indicata quale condizione necessaria per l'esistenza del sistema autonomo la sottoscrizione di convenzioni con CONAI o ANCI per regolamentare la gestione di eventuali quote di rifiuti marchiati PARI conferite nei circuiti delle raccolte differenziate.

Recentemente AGCM ha concluso l'indagine aperta sulla condotta di CONAI/COREPLA, accettando gli impegni presentati dagli stessi (vedi Premessa). Tali impegni si esprimono anche in merito alle modalità di calcolo degli importi dovuti dai sistemi autonomi per i quantitativi da questi conferiti nei circuiti della raccolta differenziata, ed agli estremi delle convenzioni. Inoltre, prevedono per il Sistema PARI l'applicazione retroattiva di tali contenuti, a far tempo dall'Agosto 2014. Alla luce di quanto sopra, si suppone che entro la fine del 2015 sarà possibile sottoscrivere la convenzione, mentre la stima dei costi a carico del Sistema per il 2016 verrà fatta sulla base delle informazioni possedute alla data odierna.

Per quanto concerne ANCI, sono stati avviati i contatti per valutare la fattibilità tecnica di un accordo diretto, che non hanno avuto seguito fino alla data odierna. Nonostante la convenzione con CONAI sia sufficiente per assolvere agli obblighi di norma ed alla prescrizione del Ministero, nel 2016 verranno comunque ripresi i contatti, per verificare se sussistano le condizioni per la sottoscrizione di eventuali accordi in integrazione a quelli con il sistema nazionale.

3.4. Miglioramento dei sistemi di campionamento adottati

Il miglioramento dei sistemi di campionamento, come previsto dal Decreto di riconoscimento, si è tradotto nell'esecuzione di almeno 20 analisi merceologiche presso l'impianto di riciclo di Aliplast, condotte da un ente terzo ed indipendente, all'interno di una complessiva attività di verifica sulla corretta applicazione delle procedure da parte dell'azienda.

L'attività ha dato esito positivo, ed ha permesso di sottoporre tutto il sistema ad un controllo volto a verificarne l'efficienza, ed è interesse dell'azienda riproporla anche nell'anno 2016.

Inoltre, la sottoscrizione di convenzioni con i raccoglitori terzi permetterà, raccogliendo anche le indicazioni a suo tempo formulate da ISPRA, di effettuare delle attività di campionamento presso gli stessi, volte non solo a dare riscontro alle misurazioni effettuate presso Aliplast, ma anche ad avviare una campagna di quantificazione dei rifiuti PARI avviati a riciclo presso altri impianti sul territorio nazionale.

3.5. Quantificazione del Costo di gestione PARI

La gestione economica del Sistema PARI parte dal presupposto che l'attività di Aliplast, in qualità di raccoglitore / riciclatore, si sostenga sul libero mercato. Il sistema autonomo, tuttavia, comporta per l'azienda dei costi specifici, in base alle attività che la stessa svolge, per il corretto funzionamento del sistema. Tali costi, che vengono addebitati all'utilizzatore alla voce "costo di gestione PARI", sono riepilogati nella tabella che segue (*Tabella 6. ALIPLAST – Costi specifici Sistema PARI*), mentre la loro incidenza unitaria è legata alla previsione di immesso a consumo per l'anno 2016, pari a 10.500 tonnellate gestite.

Grazie anche all'esperienza maturata in 5 anni di pieno funzionamento, è stato possibile rendere maggiormente efficiente la struttura interna dei costi, in particolar modo dall'internalizzazione della funzione di gestione e monitoraggio del Sistema PARI, che ha permesso l'abbattimento dei costi esterni legati al monitoraggio, alla manutenzione della documentazione di sistema, alla predisposizione della documentazione prevista dalla normativa, e le altre attività precedentemente esternalizzate, in particolare al Consorzio CARPI. Inoltre, il maggior grado di efficienza raggiunto dal personale impiegato nella gestione logistica ed amministrativa del Sistema ha permesso un abbattimento delle relative voci di costo. Inoltre, stabilizzata la modalità di marchiatura degli imballaggi, i costi sono stati assorbiti nei normali costi di produzione, senza comportare quindi maggiori oneri per gli utilizzatori di imballaggi PARI.

La struttura dei costi prevede la stessa distinzione per aree già impiegata nel PSPG 2014 sul 2015, a partire dai costi interni per l'attività di gestione ordinaria del sistema (con l'indicazione delle funzioni PARI relative), per proseguire con i costi esterni legati alla tutela del sistema. Questa voce comprende al suo interno sia le attività di consulenza legale ed ambientale, che i costi di tutela del sistema nelle sedi opportune. Seguono i costi specifici in attuazione delle attività pianificate nel Piano Specifico, suddivisi in base alle voci di cui ai precedenti punti 3.2, 3.3, 3.4.

Infine, sono presenti due differenti voci di costo alla sezione "COSTI ESTERNI – CONAI/COREPLA": queste si riferiscono all'attuazione della convenzione di cui all'art. 3, comma 1, lettera b) del Decreto di riconoscimento, secondo le modalità proposte dall'Impegno 2 presentato nella proposta di impegni di CONAI/COREPLA accettata da AGCM nell'ambito del procedimento A476, ed alla possibilità di sottoscrizione dell'accordo di cui all'Impegno 5 della medesima proposta. Tali voci non sono ancora state oggetto di discussione specifica tra Aliplast e CONAI/COREPLA, pertanto si è provveduto ad una stima sulla base delle informazioni acquisite nel corso degli incontri diretti tra le parti, al contenuto degli impegni succitati ed ai dati previsionali sull'andamento del sistema autonomo.

[VERSIONE WEB: Prospetto costi sintetico – è possibile richiedere dettagli (motivando la richiesta) a info@sistemapari.com]

Descrizione	Costo annuo	Incidenza sull'immesso a consumo
COSTI INTERNI PER ATTIVITÀ ORDINARIA	€ 128.100,00	€ 12,20
COSTI ESTERNI DI TUTELA DEL SISTEMA	€ 200.000,00	€ 19,05
COSTI SPECIFICI ATTUAZIONE PSPG	€ 153.000,00	€ 14,57
COSTI ESTERNI – CONAI/COREPLA	€ 450.000,00	€ 42,86
TOTALE COSTI ALIPLAST	€ 931.100,00	€ 88,68

Tabella 5. ALIPLAST – Costi specifici Sistema PARI

Dalla tabella sopra riportata risulta evidente come la voce di costo maggiormente incisiva (oltre il 45% del totale) sia rappresentata dai cd. "Costi esterni – CONAI/COREPLA". Tali voci rappresentano, ad oggi, un passaggio necessario alla stabilizzazione del Sistema autonomo, ed è impegno dell'azienda verificare le opportune iniziative per ridurre quanto prima l'importo complessivo. Inoltre, oltre il 20% del costo di gestione va a copertura delle spese legali e per le consulenze specialistiche, altro aspetto sul quale l'auspicata fine delle controversie con il sistema dominante avrà certamente un effetto positivo.

Si segnala, inoltre, la scelta di aumentare significativamente gli investimenti nella rete di raccolta, al fine di migliorare non solo la capacità di intervento presso l'utente finale, oggetto esso stesso di una massiccia campagna di comunicazione tramite le associazioni di categoria, ma soprattutto la capacità di misurare i flussi avviati a riciclo anche presso altri impianti sul territorio nazionale, che potranno contribuire fattivamente a verificare un ulteriore miglioramento delle *performance* ambientali del sistema.

Sulla base del suesposto previsionale dei costi, Aliplast ha deciso di mantenere il Costo di gestione per il 2016 a 90 €/ton, con l'obiettivo di impiegare efficientemente queste risorse nella tutela del Sistema (che rappresenta un evidente beneficio per le aziende che ne fruiscono) e nel raggiungimento di percentuali di riciclo superiori a quelli attuali.

4. Nota metodologica

Dati provvisori e rettifiche

I dati contenuti in precedenti pubblicazioni che non concordano con quelli del presente Piano si intendono rettificati.

Arrotondamenti e numeri relativi

Per effetto degli arrotondamenti (in migliaia o milioni) operati in fase di elaborazione, i dati delle tavole potrebbero in alcuni casi non coincidere. Per lo stesso motivo, i numeri relativi come le percentuali (calcolati sulla base di dati assoluti) potrebbero differire leggermente rispetto a quelli calcolati sui dati arrotondati.

Abbreviazioni

PSPG: Piano Specifico di Prevenzione e Gestione;

ONR: Osservatorio Nazionale Rifiuti;

MATTM: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

DG TRI: Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche

DG RIN: Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento

Decreto di riconoscimento: Decreto direttoriale della DG TRI del MATTM n. 5201/TRI/DI/R del 04 agosto 2014

AGCM: Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

TUA: Testo Unico Ambientale, D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Kg: chilogrammi;

Ton: tonnellate;

N.: numero.